

**TENTATO OMICIDIO.** Il settantaduenne Pasquale Orlando fermato nella casa di Misilmeri dove è avvenuto il ferimento. La confessione ai carabinieri: «Ho perso la testa»

Litiga con l'ex moglie e le spara a una gamba Pensionato di Marineo rinchiuso in carcere

La vittima salvata dai vicini e ricoverata al Policlinico

La chiamata ai carabinieri di Misilmeri è arrivata ieri alle 11. La sessantaduenne di Marineo salvata da vicini e parenti: l'emorragia alla gamba sinistra è stata ridotta con una cinghia.

Giuseppe Spallino
MISILMERI

Prima le urla, poi la fucilata. È stata sfiorata la tragedia a Misilmeri. Un uomo al culmine dell'ennesima lite con la ex moglie ha abbracciato il fucile e le ha sparato alla gamba. Non è bastato molto ai carabinieri ricostruire la dinamica dei fatti, e così è finito in carcere Pasquale Orlando, pensionato di 72 anni nativo di Marineo. La Procura di Termini Imerese gli contesta il reato di tentato omicidio. L'aggressore ha confessato tutto spiegando la ragione del suo

gesto: «Ho perso la testa». Dunque, secondo la sua versione, ha gambizzato la donna per un raptus di follia al termine di un litigio che stava finendo nel peggiore dei modi.

Una motivazione che, al momento, sembra non convincere del tutto gli investigatori, che stanno ancora indagando.

Tutto è successo ieri mattina intorno alle 11, quando è giunta una telefonata al 112, durante la quale veniva segnalata l'esplosione di un colpo di arma da fuoco in contrada Catena. I carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Misilmeri, giunti immediatamente sul posto, hanno ascoltato i numerosi testimoni, ricostruendo esattamente la dinamica dei fatti.

Poco prima dell'arrivo dei militari dell'Arma, Orlando al culmine

di una lite con la ex moglie, sessantaduenne nata a Marineo, con cui conviveva nello stesso appartamento, le ha sparato con un fucile da caccia sovrapposto calibro 20, regolarmente detenuto, colpendola alla gamba sinistra. La vittima, che si trovava seduta in cucina in attesa dell'arrivo dei medici del 118, assistita da alcuni vicini e parenti, è stata soccorsa dai carabinieri che hanno bloccato con una cinta la parte superiore della coscia per ridurre l'emorragia. Dopo che sono giunti sul posto anche i sanitari, Orlando, che si trovava in una stanza attigua, ha confessato spontaneamente ai carabinieri di aver volutamente sparato alla ex moglie in preda ad un raptus.

La vittima, intanto, è stata trasportata dall'ambulanza del 118 presso il pronto soccorso del Poli-



I carabinieri col fucile calibro 20 sequestrato a Pasquale Orlando. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Termini Imerese

clinico di Palermo, dove è tutt'ora ricoverata presso il reparto di chirurgia plastica. Secondo un primo accertamento, lo sparo gli ha causato un'ampia ferita sulla superficie mediale del polpaccio sinistro e le hanno diagnosticato una prognosi di 30 giorni.

Sul luogo dell'accaduto sono intervenuti anche il personale della sezione investigazioni scientifiche del comando provinciale carabinieri di Palermo e dell'aliquota operativa della compagnia di Misilmeri che hanno effettuato i

rilievi tecnici. Nel corso della successiva perquisizione sono state rinvenute e sequestrate 47 cartucce calibro 20, anche queste regolarmente detenute.

L'aggressore su disposizione dell'autorità giudiziaria è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio e rinchiuso nella casa circondariale «Cavallacci» di Termini Imerese.

L'inchiesta degli inquirenti della Procura termitana comunque continua, anzi è appena all'inizio. Il movente del raptus di follia

spiegato dall'uomo sembra che non abbia convinto gli investigatori. Infatti i carabinieri stanno indagando sui rapporti tra Orlando e l'ex moglie, specialmente quello che sarebbe successo negli ultimi giorni. Nella giornata di ieri i testimoni che sono stati ascoltati nell'immediatezza dei fatti avrebbero riferito che il rapporto tra i due si sarebbe deteriorato. Negli ultimi tempi, infatti, chi passava davanti all'abitazione di contrada Catena avrebbe sentito continue urla tra i due ex coniugi. (GIUSP)

STALKING. Un trentatreenne finisce al Pagliarelli dopo aver assediato la moglie per gelosia. La donna aveva trovato protezione assieme ai figli in una casa famiglia

Perseguitata e picchiata dal marito Scatta l'arresto dopo l'aggressione

Non si rassegnava al fatto che non fosse più al suo fianco e, soprattutto, era pazzo di gelosia. Per questa ragione, la tempestava di telefonate, fino ad arrivare a stare in pianta stabile nella zona della casa famiglia che ospita la moglie e i due figli. Una volta avuta la possibilità di parlare con la donna di 32 anni, ha iniziato a picchiarla. Un uomo di 33 anni è stato arrestato dalla polizia per stalking. Il palermitano è stato bloccato dagli agenti in flagranza con l'accusa di «atti

persecutori e lesioni personali». L'ennesima brutta storia di maltrattamenti. Questa volta i fatti non sono accaduti all'interno di una casa, ma vicino alla struttura protetta che ospita già da qualche tempo una donna proprio per tenerla lontana dalle continue aggressioni del marito. Di mattina, la donna è andata al mare in compagnia dei due figli, anche loro ospiti della casa famiglia, e degli operatori. Una giornata di mare rovinata dalle continue telefonate dell'uo-

mo alla moglie, che comunque non ha mai risposto. L'aggressore non si è dato per vinto e ha aspettato il ritorno della coniuge alla struttura protetta, chiedendo con minacce varie un colloquio con lei.

Proprio per la paura di ripercussioni nei confronti dei suoi familiari, la donna ha deciso di andare da sola per parlare col marito. All'invito di salire a bordo della macchina, però, la moglie si è rifiutata, scatenando la reazione violenta dell'uo-



La vittima è stata soccorsa dai poliziotti. Ha subito ferite guaribili in 15 giorni

mo che non ha esitato a schiaffeggiarla e a prenderla a pugni. A quel punto è stato l'intervento di un'operatrice della casa famiglia, che ha chiamato la polizia, a salvare la donna. I poliziotti sono intervenuti sul posto, infiammando ancora di più la rabbia dell'uomo, che ha continuato a rivolgersi alla moglie con minacce e frasi ingiuriose. La donna ha raccontato agli agenti dell'ennesima aggressione subita pochi istanti prima e l'uomo è stato arrestato ed è stato trasportato al carcere Pagliarelli. La donna, invece, aveva evidenti ferite al volto e in alcune parti del corpo ed è stata portata da un'ambulanza del 118 al pronto soccorso, dove le è stata attribuita una prognosi di 15 giorni. G.L.E.

IN BREVE

Consiglio comunale Gesap, Ugl sentita sulla gestione del personale

«La denuncia dell'Ugl su presunte anomalie alla Gesap, relative alla gestione del personale, merita un approfondimento. Per questo la terza e la settima commissione del consiglio comunale incontreranno i vertici dell'azienda, con una visita all'aeroporto». Lo dicono Paolo Caracausi (Idv) e Rosario Arcoleo (Pd), presidenti delle due commissioni che in seduta congiunta hanno incontrato l'Ugl. Il sindacato lamenta livelli contrattuali disattesi, carichi di lavoro differenti dalle mansioni, disorganizzazione del lavoro e lettere di incarico a dipendenti che avrebbero requisiti inferiori ad altri. Di «gravi violazioni dei diritti dei lavoratori della Gesap» parla la consigliera Sabrina Figuccia. La società che gestisce l'aeroporto replica dicendo di avere «sempre partecipato alle costanti contrattazioni sindacali con i rappresentanti dei lavoratori quando ne è stata fatta richiesta».

Concorso di bellezza



Gli allievi di Euroform per Miss Mondo

Una squadra di allievi con la passione per acconciature e trucco per rendere ancora più belle le ragazze che hanno preso parte alla selezione provinciale di Miss Mondo. Ad aggiudicarsi le fasce di Miss Debora Granillo (prima classificata), poi Giorgia Rosponi e Martina Cammisà. Alla serata che si è svolta al «Mille e una notte» hanno dato il loro contributo gli allievi di Euroform, la scuola professionale dei mestieri, sotto la guida dei docenti-professionisti e del loro tutor, Vito Terrana. Nel backstage il look delle 17 miss in gara è stato curato da Roberta Barone, Roberto Caronia, Dennis Zaffante, Erika Sportaro, Salvatore Stornio, Fretta Melash Frowini (operatore del benessere-acconciatore); Rosa Ventimiglia, Giulia Fenech, Florinda Mancuso, Caterina Gandolfo (estetica).

Cantiere navale La Uilm: Fincantieri non può destinarci solo le riparazioni

«Alla Regione al confronto del 25 luglio chiederemo di mantenere gli impegni sul cantiere navale». Il segretario della Uilm, Enzo Comella rilancia l'attenzione sul futuro del sito produttivo e chiama in causa anche Fincantieri. «Se lo sviluppo del cantiere navale di Palermo passa attraverso un piano industriale che - dice Comella - prevede come attività strategiche solo riparazioni e trasformazioni navali, off-shore e costruzioni di carpenteria pesante, come quella dei ponti, questo piano non produrrà mai vero sviluppo». Comella risponde così alle ultime dichiarazioni dell'amministratore delegato di Fincantieri, Giuseppe Bono. «Da parte di Fincantieri servono finanziamenti e costruzioni navali che possano valorizzare le peculiarità della nostra struttura, - aggiunge Comella - una delle più importanti d'Italia. Nel 2008 operavano tremila addetti. Oggi siamo arrivati a 1.500 (450 dipendenti e circa un migliaio lavoratori dell'indotto)».

Ospedale Ingrassia Il Nursind avvisa: «Chiusa l'uscita di sicurezza»

Problemi di sicurezza per chi lavora all'ospedale Ingrassia. A denunciarli è il sindacato degli infermieri Nursind che parla dell'«uscita di sicurezza chiusa, del parcheggio senza illuminazione, del personale ridotto all'osso costretto persino a igienizzarsi la divisa in casa. In queste condizioni si lavora all'ospedale Ingrassia». Lo segnala Giuseppe Giammalva, segretario aziendale Nursind dell'Asp. «Di recente - spiega Giammalva - è stata disposta la chiusura, durante la notte, dell'unica uscita definibile anche di sicurezza: provvedimento che il sindacato Nursind ha contestato con una nota protocollata con la quale abbiamo avvisato l'amministrazione della pericolosità di mantenere chiusa l'uscita. La tragedia aspetta dietro l'angolo, eppure la sicurezza è il diritto più importante che è stato riconosciuto per legge al lavoratore». Non solo, però. Sul fronte della sicurezza il Nursind



Giuseppe Giammalva

indica pure la questione dell'area di parcheggio sprovvista d'illuminazione e incustodita nonostante la presenza di un custode h 24. «Bisognerà attendere la prima aggressione ad un infermiere, o una chiamata in reperibilità del personale medico che, costretto a parcheggiare al buio e lontano dall'ingresso dell'ospedale, tarderà nel suo dovere per risolvere il problema illuminazione?», chiede il Nursind, guidato a Palermo da Aurelio Guerriero.